GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — MERCOLEDI' 11 SETTEMBRE — **NUM. 214**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data del 27 giugno 1878:

A cavaliere:

Martini cav. Efrem, capitano presso il Distretto militare di Catanzaro, collocato a riposo con decreto di pari data;
Luraschi cav. Andrea, maggiore contabile presso la legione carabinieri Reali di Bologna, collocato id.;
Diodati cav. Luciano, capitano nella legione carabinieri Reali di Bari, collocato id.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con decreti in data del 20 giugno 1878:

A cavaliere:

Destefanis cav. Leopoldo, maggiore nel 20° fanteria addetto all'Istituto topografico militare;
De Vita cav. Gaetano, ingegnere geografo nell'Istituto id.;
Airoli cav. Filippo, direttore e professore della Scuola Normale femminile di Firenze;
Rosi Arcangelo, professore titolare di greco e latino nel R. Liceo di Pisa;
Clobus Eugenio, professore titolare di matematica nel R. Liceo Arnaldo di Brescia;
Patella cav. Filippo, preside del R. Liceo *Principe Umberto* di Napoli.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data del 7 luglio 1878:

A commendatore:

Cavalli comm. Virginio, presidente di sezione alla Corte d'appello di Milano;
Piccati comm. Carlo, id. di Torino.

Ad uffiziale:

Cajazzo cav. Francesco Saverio, consigliere della Corte d'appello di Roma;
Druetti cav. Carlo fu Giovanni, id. di Bologna;
Montiglio cav. Vincenzo, id. di Casale;
Malaterra cav. Valentino, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale;
Giugni cav. Ferdinando, caposezione di 1ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

A cavaliere:

Alberti cav. Agostino, consigliere della Corte d'appello di Genova;
Baccelli cav. Giovanni, id. di Roma;
Boni cav. Angelo, id. di Venezia;
Buti cav. Cesare, id. di Roma;
Buzzati cav. Augusto, id. di Venezia;
Cannas cav. Innocenzo, id. di Cagliari;
Cesaris cav. Bassano, id. di Casale;
Conflenti cav. Alessandro, id. id.;
Dalla Valle cav. Eugenio, id. id.;
Flacchi cav. Giulio, id. di Ancona;
Forte cav. Carmine Antonio, id. di Napoli;
Giordano cav. Francesco, id. di Roma, incaricato delle funzioni di segretario capo del gabinetto del Guardasigilli;
Malaspina marchese cav. Bartolomeo, consigliere della Corte di appello di Torino;
Odoardi Francesco, id. di Roma;
Sannia cav. Luigi, id. di Catanzaro;
Valsecchi cav. Paolino Luigi, id. di Venezia;
Abatemarco cav. Angelo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli;
Biffi cav. Carlo, id. di Roma;
Crisafulli cav. Giuseppe, id. di Catania;
Bonafini Giulio Cesare, id. di Aquila;
Gemellaro cav. Vincenzo, id. di Catania;
Ghersi cav. Benevento, id. di Bologna;
Jannuzzi cav. Achille, id. di Roma;
Malato Fardella cav. Giuseppe, id. di Palermo;
Mazza cav. Giovanni, id. di Catanzaro, applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli;
Mazza Dulcini cav. Francesco, id. di Trani, applicato a quella di Napoli;
Mosconi cav. Gaspare, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia;
Pesci cav. Francesco Antonio, id. di Palermo.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso a tre borse per lo studio all'estero della orticoltura e della frutticoltura.

Art. 2. Possono concorrere i laureati nell'anno corrente o nel precedente nelle Scuole superiori di agricoltura di Milano o di Portici, ed i laureati nella Scuola agraria di Pisa negli anni scolastici 1877-78 o 1876-77, secondo l'ordinamento 1871.

Art. 3. I concorrenti devono sostenere un esame sulle materie sottoindicate:

A) Climatologia e meteorologia applicate alla vegetazione;

B) Botanica - organografia e fisiologia vegetale;

C) Vegetali ed animali nocivi alle piante fruttifere ed agli ortaggi;

D) Agronomia - nozioni generali sui terreni e sulla loro preparazione fisica e chimica;

E) Chimica organica e tecnologica riguardante la natura, la composizione, l'estrazione delle sostanze acide, amilacee, feculenti, zuccherine, gommose e grasse contenute nelle piante ortensi e da frutta;

F) Nozioni statistiche sulla produzione e sul commercio degli ortaggi e delle frutta in Italia;

G) Lingua francese.

Art. 4. Per la lingua francese l'esame sarà orale e scritto; per le altre materie sarà orale.

Art. 5. L'esame avrà principio alle ore dieci antimeridiane del 14 ottobre 1878, nel locale del soppresso Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in Roma.

Art. 6. Le domande d'ammissione al concorso, scritte in carta bollata, debbono farsi pervenire al Ministero dell'Interno (divisione Agricoltura), non più tardi del dì 25 settembre 1878, ed essere corredate dei documenti comprovanti gli studi fatti ed i risultati degli esami sostenuti.

Art. 7. I vincitori del concorso dovranno rimanere due anni all'estero (Francia o Belgio), frequentando quegli Istituti e seguendovi quei corsi tecnici e pratici che saranno determinati dal Ministero.

Art. 8. Ogni borsa consiste nell'assegno mensile di centocinquanta lire (L. 150) pel biennio durante il quale il sussidiato rimarrà all'estero, e nel compenso di settecento lire (L. 700) per le spese di viaggi ed escursioni.

Art. 9. L'assegno mensile sarà pagato alla fine d'ogni mese. Il compenso per viaggi ed escursioni sarà pagato metà prima della partenza del sussidiato per l'estero e metà dopo che il sussidiato avrà compiuto lodevolmente il corso e prima del suo ritorno in Italia.

Art. 10. I pagamenti saranno fatti in una Tesoreria dello Stato ed in valute aventi corso legale nel Regno. Ogni sussidiato deve designare, secondo le prescrizioni del regolamento di Contabilità, una persona munita di regolare procura per esigere e quitanzare i mandati per lui, ed indicare su quale Tesoreria i mandati avranno a trarsi.

Art. 11. Il Governo non assume altro impegno oltre il pagamento dell'assegno e compenso suindicati. Il sussidiato perderebbe ogni diritto alla continuazione dell'assegno mensile ed al compenso pel viaggio di ritorno, appena cessasse di serbare condotta irreprensibile e di studiare con diligenza e profitto.

Art. 12. Ogni sussidiato dovrà inviare al Ministero relazioni trimestrali sui corsi teorici e pratici seguiti, sulle escursioni fatte, sulle condizioni dell'orticoltura e della frutticoltura nei luoghi da lui abitati o visitati.

Art. 13. Le somme necessarie per le borse stabilite con questo decreto saranno prelevate sul bilancio passivo del Ministero dell'Interno (Agricoltura) dal capitolo 13, articolo 1° dell'esercizio 1878 e dai corrispondenti capitoli ed articoli degli esercizi 1879 e 1880.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 29 agosto 1878.

Per il Ministro: RONCHETTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

CONCORSO *ad un posto di capo d'arte nella Casa penale di Saliceta San Giuliano.*

Occorre un capo d'arte nello stabilimento penale di Saliceta San Giuliano, presso Modena, per dirigere la lavorazione dei panni grossolani per gli abiti dei carcerati, e del panno per la divisa delle guardie carcerarie.

Tale incarico è retribuito coll'assegno annuo di lire tremila e l'alloggio.

Chi vi aspira dovrà far pervenire la sua domanda in carta da bollo di una lira al Ministero dell'Interno (Divisione 7ª) non più tardi del 15 settembre prossimo, corredandola:

A) Della fede di nascita, dalla quale risulti che egli non abbia meno di trent'anni;

B) Di un attestato del sindaco che comprovi la sua moralità, e della fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

C) Degli attestati degli studi che avesse fatti;

D) Di una chiara ed esatta esposizione delle diverse occupazioni che successivamente avesse avuto, colla indicazione degli opifici a cui sarà stato addetto;

E) Dei certificati rilasciati dai proprietari dei lanifici frequentati, dai quali risulti in modo non dubbio che egli sia capace di dirigere da sè una lavorazione di importanza, nonchè di consigliare alla Direzione dello stabilimento la scelta delle lane più opportune da acquistarsi, e tutte le innovazioni che fosse il caso di introdurre per migliorare la produzione e renderla meno costosa;

F) Infine dalla dichiarazione di essere pronto a recarsi subito, o al più tardi entro il mese di ottobre, ad assumere la direzione del lanificio.

Roma, 15 agosto 1878.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra d'igiene, vacante nella R. Università di Pavia.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra d'igiene, vacante nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del prossimo mese di settembre.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 31 luglio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *Pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	67167	Prelatura Anguisciola (Vincolata) . . . . *Lire*	165 »	Firenze
»	544093	Congregazione di Carità in Osasio (Torino) . . . . »	710 »	»
»	559634	Detta . . . . »	1800 »	»
»	608708	Detta . . . . »	450 »	»
»	599836	Petriccione Alfonso di Diego, domiciliato in San Giovanni a Teduccio (Napoli) (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	250 »	»
»	67068	Vischi Casimiro fu Giovanni, domiciliato in Torino . . . . »	3000 »	»
»	64386	Cicogna Giacomo fu Luigi, domiciliato in Portogruaro (Venezia) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	600659	Bernasconi Francesco di Matteo, domiciliato in Locorotondo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	602962	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	608299	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	120 »	»
»	557301	Di Donato Maria di Domenico, moglie di Gioni Luigi, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . »	400 »	»
»	23656 Assegno provv.	Opera pia della Sacra Missione nella Chiesa parrocchiale di Cenova (Porto Maurizio) . . . . »	3 50	»
»	99037 Assegno provv.	Chiesa Campestre di S. Lucia in Bertoglia di Viarigi (Alessandria)	4 59	»
»	544877	Chiesa parrocchiale di San Nicola in Rieti (Perugia) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	190 »	»
»	33685 Solo certificato di proprietà	Restivo Antonino fu Vincenzo, domiciliato a Corleone (Annotata d'ipoteca) . . . . » *NB.* L'usufrutto di detta rendita spetta a Gagliardo Sigismonda fu Rosario vedova di Ferdinando Pampinelli, domiciliata a Corleone, sua vita naturale durante.	70 »	»
»	54174	Cappella di Codovilla in Monasterolo Cassolo (Cuneo) . . »	5 »	»
»	594539	Milon de Verailion Costanza fu Federico, moglie di Verani Masin Enrico fu Francesco, domiciliata a Torino (Con annotazione) »	3440 »	»
»	546467	Beneficio parrocchiale di Larzano, comune di Rivergaro (Piacenza) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . . . »	15 »	»
»	25436	Arragona Venanzio di Domenico, domiciliato a Rovigo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	636811 Solo certificato d'usufrutto	Baragiola Giovanni fu Pietro, domiciliato in Milano . . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Ghezzi Michelina di Antonio quale vedova di Ghiglione Filippo, in dipendenza delle RR. Patenti 29 aprile 1834.	800 »	»
»	636812 Solo certificato di usufrutto	Ghezzi Antonio fu Filippo, domiciliato in Milano . . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Ghezzi Michelina di Antonio quale vedova di Ghiglione Filippo, in dipendenza delle RR. Patenti 29 aprile 1834.	200 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	558280	Opera parrocchiale di San Donnino in Piazza al Serchio (Massa Carrara) . . . . *Lire*	45 »	Firenze
»	44714	Fabbriceria parrocchiale di Milzanello (Brescia) . . . . »	165 »	»
»	575554	Detta . . . . »	50 »	»
»	3849 Assegno provv.	Detta . . . . »	1 82	»
Consolidato 3 p. 0[0	4753	Convento di Giaccherino nei pressi di Pistoia . . . . »	3 »	»
»	5490	Convento di Santa Lucia a Signa . . . . . . »	27 »	»
»	2671 Assegno provv.	Detto . . . . »	1 20	»
Consolidato 5 p. 0[0	2458 / 119058	Cesati Antonia di Luigi, di Milano . . . . . . »	25 »	Milano
»	39193 / 155793	Causa Pia dei Poveri di Daverio, Mandamento e Circondario di Varese, Provincia di Como, rappresentata dal Patrono e dall'Amministratore (Con avvertenza di affrancazione) . . »	55 »	»
»	154092 / 337032	Esposito Celestino fu Annibale, minore sotto l'amministrazione della madre Nardella Carmela, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	30 »	Napoli
»	155625 / 338565	Detto . . . . »	5 »	»
»	9533 / 192473	Pisani Silvestro fu Michele, domiciliato in Napoli . . . »	10 »	»
»	127123 / 310063	Natellis Giuseppe di Gioacchino, domiciliato in Napoli . »	445 »	»
»	156680 / 339620	Natellis Francesco di Gioacchino, domiciliato in Napoli . »	70 »	»
»	7782 / 190722	Paone Antonio di Serafino, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	40 »	»
»	150289 / 333229	Errichiello Gaetano fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	210 »	»
»	27089 / 70509 Assegno provv.	Cricchio Francesco Paolo di Giuseppe, domiciliato in Napoli »	2 75	»
»	59053 / 241993	Marigliano Nicola fu Saverio, domiciliato in Napoli . . . »	3115 »	»
»	59054 / 241994	Detto . . . . »	705 »	»
»	78339 / 261279	Detto . . . . »	5 »	»
»	40498 / 387008	Cinquemani e Cinquemani Francesca fu Salvatore, minore rappresentata dal di lei avo paterno Giuseppe Cinquemani fu Rosario, domiciliata in Palermo . . . . »	45 »	Palermo
»	29315 / 375825	Castelli Gio. Battista di Calogero, domiciliato in Naro (Con annotazione) . . . . »	85 »	»
»	12129 / 358639	Di Lorenzo e Bivona Mario fu Santi, domiciliato in Palermo (Vincolata) . . . . »	1955 »	»
»	12130 / 358640	Detto (Vincolata)	380 »	»
»	12134 / 358644	Di Lorenzo e Bivona Mario fu Santo Bono Vito fu Nicolò, Villani Giovanni di Domenico, Villani Angelo fu Pasquale, Salvo Nicolò fu Francesco, Sammartano Antonino di Ruggiero, domiciliati in Palermo (Vincolata) . . . . . . »	635 »	»
»	21307 / 367817	Di Lorenzo ed Ippolito Santino di Mario, domiciliato in Palermo »	265 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	31536 / 378046	Di Lorenzo ed Ippolito Santino di Mario, domiciliato in Palermo (Vincolata) . . . . *Lire*	65 »	Palermo
»	31537 / 378047	Detto (Vincolata) . . . . »	75 »	»
»	21721 / 368231	Cappellania Incastelletti di Noto, rappresentata dal cappellano del tempo (Inalienabile) . . . . »	25 »	»
»	46550 / 393060	Lodato Michele di Natale, domiciliato in Partinico (Annotata di ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	46903 / 442203	Calvi Giuseppe fu Giovanni Antonio, domiciliato in San Remo »	160 »	Torino
»	84662 / 479962	Detto . . . . »	200 »	»
»	42126 / 437426	Chiesa parrocchiale, sotto il titolo di San Martino Vescovo, in San Martino la Mandria, frazione di Gambarana, provincia di Mortara, diocesi di Vigevano . . . . . . »	200 »	»
»	34210 / 429510	Molfino Lorenzo, Notaio Segretario sostituto presso il Tribunale di Commercio di Genova, fu Gio. Battista, domiciliato in Genova (Annotata d'ipoteca) . . . . »	185 »	»
»	29284 / 424584	Brignone Notaio ed Avvocato Cesare fu Giuseppe Antonio, domiciliato in San Secondo (Pinerolo) (Annotata d'ipoteca) . »	20 »	»
»	90796 / 486096	Cantatore Paolo del vivente Giuseppe, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	140665 / 535965	Perassa Giovanni Tommaso fu Domenico Natale, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	15 »	»
Consolidato rom. 5 p. 0/0	Iscr.ne N° 2528 / Cert.to N° 7849	Collegiata di Santo Stefano di Montesanto, ed Opere pie Mareschi . . . . *Scudi*	103 44 2/10	Roma
Consolidato napol. 5 0/0	Pag.to N° 6134 / Foglio N° 6634	Comune di Latiano in Terra d'Otranto . . *Ducati*	1 »	Napoli
»	Pag.to N° 7945 / Foglio N° 8445	Detto . . . . »	1 »	»
Deb. pontificio 1860-64	689	Sagrestia dei PP. Cappuccini in S. Elpidio a Mare pel Legato Asclopi, Archidiocesi e Delegazione di Fermo . . *Lire*	15 »	Roma

Firenze, il 17 aprile 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Numero dei programmi di storia e geografia per gli esami del secondo concorso di ammissione alla Scuola militare, che avranno luogo il 15 settembre corrente:

Storia numeri 9 — 13 — 21 — 23 — 31 — 44.

Geografia numeri 1 — 3 — 16 — 19 — 24 — 28.

Per il Ministro: MILON.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 641665 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 160, al nome di Lillia Esterina di Innocente, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Como, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rastelli Esterina di Maria Catterina, minore, sotto l'amministrazione di detta sua madre, domiciliata in Dongo (Como), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 2 settembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 460945 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 65645 della soppressa Direzione di Torino), per lire 500, al nome di Barbero Catterina, nubile, del vivente Giovanni, domiciliata in Torino, e n. 460946 (corrispondente al n. 65466 di detta Direzione), per lire 500, al nome di Barbero Catterina del vivente Giuseppe, nata Allerino, domiciliata in Torino, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Allerino Catterina del vivente Giovanni, moglie di Barbero Giuseppe, domiciliata in Torino, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 2 settembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 647443 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 115, al nome di *Molina* cav. Luigi fu Francesco, domiciliato in Alessandria, e vincolata per la cauzione dovuta da Sardi Giovanni di Gaspare, quale reggente il Banco num. 250 del lotto pubblico in Romano di Lombardia (Bergamo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Molino* cav. Luigi, ecc., il resto come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 2 settembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 24102 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500, al nome di Gedda Michele, Vittoria, Luigia e Giuseppina del fu Angelo, minori, domiciliati in Ivrea, sotto la tutela dell'ingegnere Fausto Gozzano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gedda Gaspare (volgarmente chiamato *Michele*), Vittoria, Luigia e Giuseppina del fu Angelo, minori, domiciliati in Ivrea, sotto la tutela dell'ingegnere Fausto Gozzano, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 23 agosto 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il* 7 *settembre* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	30	27	57	32	33
NAPOLI	14	72	54	21	48
FIRENZE	53	31	54	9	27
TORINO	17	64	79	44	43
BARI	3	19	58	48	37
MILANO	37	34	4	59	64
VENEZIA	78	42	75	18	37
PALERMO	65	34	2	86	87

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Avviso di concorso.

In conformità agli ordini recati dal dispaccio 4 agosto caduto num. 9291 del R. Ministero della Pubblica Istruzione, si notifica che, a cominciare dall'anno scolastico prossimo, si renderà vacante una delle pensioni annue di lire 500 e due delle semigratuite di annue lire 360, istituite in conformità del R. decreto 13 febbraio 1867, n. 3551, ed assegnate al Collegio femminile di S. Agostino di questa città.

Il relativo concorso rimane aperto a tutto il 30 del corrente settembre, e per l'ammissione al medesimo le aspiranti dovranno presentare entro il termine suddetto a questa Prefettura la domanda stesa su carta bollata da cent. 60, corredata dei seguenti documenti pure in carta bollata:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di sofferto vaiuolo naturale o inoculato col vaccino;

c) Stato economico della famiglia cui appartiene la ricorrente, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di suo legale domicilio;

d) Dichiarazione degli studi fatti.

Il conferimento della pensione sarà fatto dal Ministero della Pubblica Istruzione sulla proposta della Commissione apposita, e colle norme portate dal regolamento 24 gennaio 1867.

I posti suddetti saranno conferiti a giovanette di qualunque provincia dello Stato, d'età non minore d'anni 6 e non maggiore di 10, appartenenti a famiglie di civile condizione e di ristretta fortuna. Saranno preferite quelle le cui famiglie siano decadute da condizione agiata, od abbiano titoli di benemerenza verso il Governo per servizi prestati o per altri motivi.

Le pensioni sono soggette alla ritenuta per tassa di ricchezza mobile.

Chi ottiene pensione semigratuita, dovrà pagare la differenza fino al compimento delle lire 500.

Le spese di vestiario, biancherie, libri, carta, ecc., sono a carico dell'alunna.

La pensione continua sino all'età di 17 anni compiti, sempre quando la condotta scolastica e morale sia irreprensibile.

Entrando in Collegio, le giovinette dovranno essere fornite per cura dei loro parenti del corredo prescritto, ed uniformarsi a tutte le disposizioni del regolamento interno.

Piacenza, il 30 agosto 1878.

Il Prefetto: V. TACCARI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Indépendance Belge* osserva che i principali capi del partito liberale in Inghilterra, ad eccezione del signor Gladstone, sembrano provare ripugnanza a parlare delle grandi questioni di politica estera.

Così è che il marchese d'Hartington, discorrendo venerdì della passata settimana al concorso agricolo di Radnorshire, dichiarò che, malgrado le estese considerazioni svolte dai ministri l'indomani della proroga delle Camere, egli preferiva aggiornare di uno o due mesi le sue osservazioni sulla politica generale.

Dal canto suo il signor Bright, in una lettera, scrive che il paese è stato per troppo lungo tempo occupato di questioni estere, ed esprime il desiderio che si volga oramai un poco l'attenzione alle questioni interne.

Agendo nel qual modo i capi del partito liberale inglese dimostrano all'evidenza di non credere ad un prossimo licenziamento della Camera, ciò che del resto il sig. d'Hartington disse apertamente e senza la minima reticenza.

Però i giornali liberali non mostrano la stessa stanchezza e la medesima riserva. Essi non cessano di bersagliare il governo.

Il *Daily News*, per esempio, fa notare che, secondo i ministri, il trattato di Berlino e la Convenzione austro-turca avrebbero dovuto rendere la pace all'Europa e la tranquillità alle Indie. Il protettorato dell'Asia Minore poi doveva assicurare la sicurezza dei possedimenti asiatici della Gran Bretagna. E tuttavia, osserva il *Daily News*, l'Europa continua ad essere agitata e i conservatori gettano l'allarme gridando che i russi si avanzano nell'Asia centrale in direzione delle Indie. E parlano di occupare taluni passi a settentrione di quel paese e di assoggettare nuove provincie.

Il foglio di Londra conchiude che il paese ha diritto di sapere ciò che lord Beaconsfield intende fare affinchè poi non ci si trovi nuovamente nella inevitabile necessità di non poter fare altro che ratificare un fatto compiuto.

Un carteggio della *Politische Correspondenz* da Bucarest, 3 settembre, dice che il governo rumeno ha già risposto al governo russo relativamente alla questione della cessione della Bessarabia. Il governo rumeno dichiara in questa risposta che si sottomette alle decisioni del Congresso di Berlino e quindi anche alla cessione della Bessarabia; che però, se il governo russo non vuole attendere per quella occupazione la convocazione dell'Assemblea nazionale rumena, che deve aver luogo il giorno 22 di settembre, esso potrà prendere possesso di quelle provincie anche prima, perchè è stato già dato ordine a tutti i prefetti e Tribunali della Bessarabia di ritirarsi con tutte le autorità da loro dipendenti alla prima intimazione ricevuta dalle autorità russe.

Nello stesso carteggio si smentisce la notizia divulgata da qualche giornale che la relativa nota russa fosse stata concepita in termini risentiti ed imperiosi.

I giornali francesi recano il seguente telegramma da Pietroburgo 8 settembre:

« Da fonte bene informata viene smentita formalmente la notizia partita da Costantinopoli e divulgata dai giornali di Londra, che cioè il governo russo avesse presa la determinazione di raddoppiare il suo esercito d'occupazione nella Romelia orientale e nella Bulgaria perchè la forza di questo esercito fissata dal trattato di Berlino sarebbe affatto insufficiente in proporzione colla forza dell'esercito d'occupazione dell'Austria nella Bosnia ed Erzegovina. »

Da Pietroburgo si scrive per telegrafo in via ufficiale che le truppe russe sono entrate nel pomeriggio del 7 settembre a Batum. Le autorità russe assunsero immediatamente la amministrazione. Dervish pascià alla testa degli ecclesiastici turchi e cristiani e di varie deputazioni degli abitanti, andò a ricevere il generale russo Mirsky che era incaricato di occupare la città colle sue truppe.

Dopo l'ingresso dei russi, le autorità civili turche si sono ritirate. Trovansi ancora a Batum 15 battaglioni di truppe turche, che Dervish pascià procura di allontanare il più presto. Il generale russo Nurid fu nominato governatore provvisorio di Batum. Nel paese regna perfetta tranquillità.

In occasione di questa presa di possesso il granduca Michele, che è il comandante in capo delle truppe russe in quella parte dell'Asia, ha mandato per telegrafo le sue congratulazioni all'imperatore Alessandro.

Dai giornali austriaci togliamo le seguenti notizie telegrafiche sulle operazioni delle truppe austriache nella Bosnia ed Erzegovina:

Il comandante della 36ª divisione annunzia che ha occupato l'8 settembre Prjedor in mezzo a simpatiche dimostrazioni da parte della popolazione, dopo aver eseguito, senza incontrare ostacoli, il disarmo degli abitanti di Novi e dei dintorni.

Il giorno 6 settembre il generale maggiore Sametz assalì gli insorti nella loro forte posizione trincerata di Kljuc, li respinse sulla sinistra sponda del fiume Sava, e, dopo accanito combattimento che si protrasse fino a notte, le truppe imperiali si impadronirono di due trincee sulla sinistra sponda dell'Iznica, della località di Kljuc, nonchè di numerosi gruppi di case poste sul versante meridionale del dirupato pendio su cui domina il castello. Il castello stesso ed una trincea in prossimità alla strada di Petrovac rimasero ancora in potere degl'insorti.

L'ala sinistra della posizione principale del generale Sametz è separata da quella del nemico dalla valle dell'Iznica. Siccome le truppe erano molto affaticate, il giorno seguente, 7 corrente, fu accordato riposo.

Secondo un rapporto del comando militare di Zara, il 7 corrente, a mezzogiorno, i battaglioni della brigata Csikos, avanzatisi fino a Han Prolog, furono assaliti da truppe turche uscite da Livno. L'attacco venne respinto dal 3° battaglione del 21° reggimento, senza perdite.

Un telegramma da Ragusa annunzia che Trebinje fu occupata il 7 settembre senza opposizione. Al ponte sulla Trebinjica le truppe imperiali sostennero un fuoco di moschetteria coi Korjenizani senza subir perdite. Le truppe turche si ritirarono da Trebinje.

Una corrispondenza da Alessandria d'Egitto al *Times* contiene taluni particolari circa le conchiusioni della Commissione d'inchiesta.

La Commissione chiede: 1° la riscossione delle tasse autorizzate da atto pubblico; 2° l'imposta degli europei sottoposta a certe garanzie; 3° gli esattori posti sotto il controllo immediato del ministro delle finanze; 4° riforma della contabilità e pubblicazione del bilancio; 5° creazione di un fondo di riserva per coprire il *deficit* risultante dalle annate di cattiva piena del Nilo; 6° facoltà lasciata al governo di far prestiti di certe somme sopra delle imposte, la cui riscossione sarà stata prorogata a tempi più favorevoli; 7° istituzione di corsi indipendenti per le questioni d'imposta; 8° organizzazione giudiziaria che protegga gli indigeni contro gli abusi del potere; 9° soppressione di tutte le tasse che non coprono le spese di riscossione, e sostituzione di altre più rimuneratrici; 10° revisione dell'imposta fondiaria e istituzione del catasto; 11° revisione dei dazi di dogana e nuovo sistema di riscossione per le imposte sul tabacco e sul sale; 12° revisione della tariffa sull'acqua proveniente dai canali; 13° mutamento del metodo d'esecuzione dei lavori non dichiarati di pubblica utilità; 14° riforma del sistema militare, riduzione della durata del servizio, reclutamento per via d'estrazione a sorte; 15° cessione assoluta di tutti i dominii appartenenti alla Daira Sanieh e Kassa, ed uniti al servizio degli interessi d'imprestito garantiti da questi dominii; 16° cessione assoluta di tutti i terreni portati dalle sue liste presentate alla Commissione dal vicerè, e rappresentanti un'entrata di 400 mila lire sterline; 17° cessione assoluta di tutti gli edifici appartenenti al vicerè ed alla sua famiglia, e rappresentanti un'entrata di 21,776 lire sterline; 18° cessione assoluta di tutte le proprietà appartenenti al vicerè ed alla sua famiglia, che potessero essere ommesse.

L'*Osservatore Triestino* reca dalle Indie quanto appresso:

Finalmente troviamo negli ultimi giornali dalle Indie notizie sull'arrivo della missione russa a Cabul. Il governo avrebbe ricevuto lettere da quella capitale che lo informano essere arrivata un'ambasciata russa, composta di tre ufficiali ed accompagnata da una scorta di cosacchi e di uzbeg. Il capo di questa missione si dice che era il generale Abramoff, governatore generale di Samarcand. Essa è arrivata a Cabul il 22 luglio e fu ricevuta dall'Emir in un Durbar solenne. Il capo della missione consegnò all'Emir due lettere, una dello Czar, l'altra del governatore generale del Turkestan. Il due agosto ebbe luogo in onore degli ospiti russi una grande rivista militare, per la quale vennero chiamate delle truppe da tutte le provincie del paese. Dopo la rivista l'Emir consegnò al capo della missione la sua risposta in iscritto che fu immediatamente spedita a Taschkend per mezzo d'un corriere speciale.

In generale dicevasi a Cabul che i russi siano intenzionati di erigere degli stabilimenti nel N-O dell'Affghanistan per aprire relazioni commerciali fra la Russia e l'Affghanistan. Scrivono pure che i russi, lodando di molto le manifatture di Cabul, soggiungevano che potrebbero essere perfezionate colla cooperazione di operai europei, e che avrebbero espresso il desiderio di visitare Herat e la parte N-O dell'Affghanistan.

La *Gazzetta di Bombay* sembra molto allarmata da queste notizie, ed opina che l'alleanza fra la Russia e l'Affghanistan sia un fatto compiuto, e che un corpo d'armata russo dovrebbe essere già giunto alla frontiera dell'Affghanistan. Parlavasi d'una contro-missione inglese per Cabul con a capo il generale Chamberlain, e che questa missione sarebbe accompagnata da un distaccamento di guide e un reggimento intero di cavalleria indigena.

Si attendeva il ritorno del contingente delle Indie da Malta per mezzo di 11 vapori di trasporto.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 10. — Per assistere al Congresso degli orientalisti sono arrivati Renan, Maspero, Oppert del collegio di Francia, Veliaminoff delegato del ministero russo della pubblica istruzione, Schiefner dell'Accademia di Pietroburgo, Benfey dell'Università di Gottinga, Justi dell'Università di Marburgo, Dieterici della Università di Berlino, Vambery di Pest. Aspettansi Weber, Roth e Rost. Domani vi sarà un'adunanza preparatoria per l'ordinamento delle sezioni. S. A. il Duca d'Aosta assisterà all'inaugurazione.

Nuova Orleans, 10. — Ieri si ebbero qui 87 morti, ed a Menfis 112.

Washington, 10. — Assicurasi che il segretario pel dipartimento della guerra abbia detto che le risorse del governo, destinate a soccorrere le popolazioni del Sud, sono quasi esaurite.

Vienna, 10. — La 36ª divisione annunzia da Banjaluka, in data del 9:

« Dopo che il nemico presso Kljuc fu costretto il giorno 8 a ritirarsi dappertutto, le nostre forze salirono un'altura scoscesa, ove è situato un castello, costrinsero il nemico ad abbandonarlo e lo occuparono.

« Il nemico si ritirò in disordine da tutte le parti.

« Le nostre perdite ammontano a 260 uomini. Gli insorti ne perdettero oltre 600.

« Fra Karenovac e Gracanica trovansi 6000 insorti.

« Il disarmo nei dintorni di Banjaluka continua. Sanskimost fu occupata senza resistenza.

« Le guarnigioni turche di Trebigne e di Gasko furono imbarcate. »

Berlino, 10. — Nobiling, il quale commise l'attentato contro l'imperatore, è morto.

La consegna della nota greca, che domanda la mediazione delle potenze, è attesa l'11 o il 12 corrente.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 1° agosto 1878.

Il dott. Tommasi dà lettura di alcuni suoi studi intorno alla *azione dei raggi solari sui composti aloidi d'argento* e intorno alla *riduzione del cloralio*.

Quando il cloruro d'argento, egli dice, è esposto alla luce del sole, non è mai intieramente convertito, sia in sottocloruro, sia in argento e cloro. La parte decomposta è minima e il fenomeno può essere paragonato ad una dissociazione. La dissociazione del cloruro anche nell'acqua è molto debole: 1 decigramma di cloruro violetto messo in sospensione nell'acqua ed esposto al sole per circa 60 giorni conteneva ancora del cloruro indecomposto. Lo stesso avviene pel bromuro di argento. Una lamina d'argento im-

mersa in una soluzione di cloruro ferrico si ricopre d'uno strato di sottocloruro violetto. Se questa lamina, dopo essere stata lavata ed asciugata si espone alla luce, osservasi dopo pochi minuti un imbianchimento alla sua superficie. Studiando l'azione dei diversi raggi dello spettro solare sulla lamina d'argento ricoperta di sottocloruro, si è trovato che la luce *bleu*, verde e violetta agisce come la luce bianca, mentre la luce gialla o rossa si comporta in modo opposto, cioè annerisce la lamina ricoperta di sottocloruro.

Risulta dai nostri esperimenti, continua egli, che la riduzione del cloralio non è dovuta, come si crede, all'idrogeno cosidetto nascente, ma bensì all'idrogeno ordinario, accompagnato da una certa quantità di calorie provenienti dalla reazione che servì a produrre questo gas. Citeremo un solo esperimento a questo proposito. Una piccola quantità di cloralio fu sciolto nell'etere acetico. Questa soluzione fu versata in una provetta contenente un pezzetto di zinco e dell'acqua acidulata con acido solforico. La soluzione eterea, essendo più leggiera che l'acqua acidulata, occupava la parte superiore del liquido. L'idrogeno che si svolgeva attraversava l'etere acetico sotto forma di bolle sottilissime. Dopo 4 ore la soluzione eterea fu evaporata al bagnomaria, poi ripresa con acqua stillata e trattata con nitrato d'argento, la soluzione restò limpida: ciò che prova non contenere il liquido la benchè minima traccia di cloruro. La ragione per cui il cloralio non è ridotto è dovuta unicamente in ciò che l'etere acetico essendo cattivo conduttore della corrente elettrica, non lascia passare che lo idrogeno solo, il quale, non essendo più accompagnato dalle X calorie, non ha altre proprietà che quelle dell'idrogeno ordinario.

Indi il m. e. Beltrami presenta una sua Nota *sulla teoria delle funzioni potenziali simmetriche intorno ad un asse*. Dimostra che quando il sistema delle masse che danno luogo ad una certa funzione potenziale è distribuito simmetricamente intorno ad un asse, la funzione stessa dipende non più da tre, ma da due sole variabili, e l'equazione di Laplace assume tal forma da far manifesta l'esistenza di una seconda funzione, associata alla funzione potenziale, ed atta ad individuare le corrispondenti linee di forza. In questa Nota sono stabilite nuove dipendenze fra queste due funzioni e certe funzioni ausiliarie, ed è dimostrato come due funzioni associate possano fungere da variabili indipendenti: il tutto è illustrato da alcuni esempi.

Da ultimo il s. c. prof. Lussana espone una sua *Dimostrazione sperimentale di ablazione del cervelletto e di taglio dei nervi gustativi*. Vennero presentati cinque colombi e due cani, variamente operati. Tre colombi, cui erasi demolito il cervelletto, per intiero o parzialmente, da due a quattro settimane, offrivono in vario grado l'atassia dei movimenti volontari. Un quarto colombo, cui erasi da due anni tagliato un canale semicircolare acustico, presentava accessi di vertiginosi movimenti laterali, ma senza l'atassia. Un quinto colombo, al quale era stato reciso il peduncolo trasverso cerebellare, mostrava la torsione del capo e la tendenza a rotolarsi sul lato corrispondente, ma senza l'atassia. Un cane operato al cervelletto con un nuovo processo sperimentale presentava un grado lieve ma caratteristico di atassia locomotiva. Finalmente un cane, cui da un anno erano state tagliate ambedue le corde del timpano, diede prova d'abolizione del gusto.

Dopo le letture furono pubblicati i nuovi temi pei concorsi a vari premi sopra argomenti scientifici e applicazioni industriali.

Il Segretario: C. HAJECH.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il dì 9 corrente giunse a Napoli la Regia nave-scuola mozzi *Città di Napoli*.

Movimenti militari. — Alla tabella della stanza dei corpi al 1° settembre 1878 avvennero le seguenti variazioni:

2° battaglione del 59° fanteria, Solmona.
3° id. 59° id., Aquila.
2° id. 60° id., Chieti.
Comando della 4ª brigata di cavalleria, Verona.
Id. 8ª id., Padova.
Comando, 3° e 4° squadrone del reggimento Savoia (3°), Udine.
1° e 2° squadrone id., Treviso.
5° id. id., Palmanova.
6° id. id., Sacile.
Comando, 1°, 2°, 3°, 4° e 5° squadrone regg. Aosta (6°), Vicenza.
6° id. id., Castelfranco.
Comando, 1°, 2°, 3°, 5° e 6° squadrone regg. Monferrato (13°), Padova.
4° id. id., Montagnana.
Comando, 1°, 2°, 5° e 6° squadrone regg. Piacenza (18°), Verona.
4° id. id., Mantova.

Conferenza militare. — L'*Italia Militare* del 10 scrive:

S. M. il Re, accompagnato dal Ministro della Guerra, ha assistito il giorno 8 ad una conferenza tenuta a Gambara dal direttore delle grandi manovre, tenente generale Pianell. La mattina seguente, S. M. volle essere presente a tutta l'azione svoltasi fra la retroguardia del 1° corpo d'armata di manovra e l'avanguardia del 2° corpo. Il Re, partito da Milzano alle ore 6 antimeridiane, non discese da cavallo che alle ore 11, a Calvisano, e proseguiva quindi in carrozza per Montichiari.

S. M. il Re a Montichiari. — Alla *Sentinella Bresciana* del 10 scrivono in data del 9 da Montichiari:

Non fu che all'ultima ora che si seppe che l'Augusto nostro Sovrano avrebbe anticipato di due ore il suo arrivo e sarebbe giunto al tocco. Fu un allarme generale, corri di qui, corri di là; per avvisare il paese fu suonata la campana della Rocca; e lì un affacciarsi della gente sulla porta e venire in piazza a chiedere cosa c'era di nuovo e avviarsi per la via dove s'attendeva il Sovrano, o a casa ad allacciarsi la cravatta bianca. Ma tutti furono a posto a tempo.

Il treno Reale era composto di quattro carrozze a quattro cavalli; fu accolto all'entrare del paese dalla numerosa popolazione che si era tutta riversata in folla al ponte di sotto; le autorità attendevano il Sovrano al palazzo Boncris, dove la banda comunale all'arrivo del Re intuonò l'inno.

Erano ad attendere S. M. il Sindaco, la Giunta municipale, le Rappresentanze dei Corpi morali, e funzionari ed impiegati Regi, ed il cav. D. Domenico Treccani. Brillava per sua assenza l'Abbate parroco, comunque mi consti sia stato ufficiosamente avvertito della venuta del Sovrano.

La Maestà Sua ha buonissima cera e nel viso mostravasi lieto e sorridente; l'accoglienza riverente, quasi timida dei campagnuoli, quella calorosa e cordiale dei Monticlarensi lo impressionò assai favorevolmente. La forma graziosa e confidenziale con cui il Sovrano accolse gli omaggi presentatigli diede animo a tutti, e il Sindaco, che avea preparato un breve discorsetto non ebbe tempo d'incominciarlo che il Re, stringendogli la mano, gli chiese notizie della popolazione, domandando delle risorse agricole ed industriali, dei prodotti ottenuti o sperati.

L'egregio Sindaco, rientrato il discorsetto, rispose alle domande e conchiuse dicendo che egli era lieto di presentare a S. M. gli omaggi di fedele sudditanza e di devozione della popolazione che egli ha l'onore di rappresentare, assicurandola in pari tempo che questa popolazione desidera anzitutto l'ordine e che per esso fonda le sue speranze nella virtù del suo Re, del degno figlio del glorioso fondatore dell'italiana indipendenza.

S. M. chiese dello stato della pubblica sicurezza nel manda-

mento, e il Sindaco gli rispose che per la tutela di 16 mila abitanti non ci sono che quattro carabinieri, che tuttavia non si può dire che la sicurezza manchi, soggiungendo che se in tutto il Regno le condizioni fossero pari a quelle di questo mandamento, non ci sarebbe bisogno che il Parlamento s'avesse a occupare della creazione di nuove legioni di carabinieri.

Il Ministro della Guerra, ch'era presente al colloquio insieme ad altre persone, tra cui il vostro cronista, soggiunse, rivolgendosi al Sindaco, che sarebbe stato lieto di accogliere le sue proposte ove ne fosse il caso.

Dopo di che S. M. si ritirò e rimase il generale Ricotti a intrattenersi con le autorità, facendosi ammirare per la squisita sua cortesia.

Tutto il paese è pavesato e ornato a festa; le bandiere che pendono dalle finestre sono innumerevoli. Stasera ci sarà illuminazione.

Munificenza Reale. — Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 9, che oltre le numerose sovvenzioni elargite dalle LL. MM. durante il loro soggiorno in Venezia, S. M. il Re ha disposto perchè sia consegnata al Municipio la somma di L. 10,000, con preghiera di ripartirle in tanti sussidi per le rimanenti suppliche rimaste finora insoddisfatte.

Esperimenti fonografici. — Nella *Gazzetta di Venezia* del 9 si legge:

Il fonografo di invenzione del signor Edison venne l'altro ieri ammirato anche da S. M. la Regina Margherita, essendosi il rappresentante dell'Edison, signor Nigra, recato a Corte con quello apparecchio. S. M. la Regina prese molto interesse alla scoperta del distinto americano, e parlò e cantò nel fonografo. Gli esperimenti si estesero anche alla scrittura colla penna elettrica, e ad altri saggi col microfono e col microtelefono.

A tali esercizi era presente anche S. A. R. il Principe di Napoli, e assistettero pure le dame ed i gentiluomini di Corte.

S. M. la Regina acquistava un fonografo.

L'incendio di Cà del Lago. — L'*Adige* di Verona del 10 scrive:

A mezz'ora di cammino dal paese di Cerea e precisamente a Cà del Lago, la nobile famiglia dei marchesi Dionisi possiede una grande casa colonica con grandi adiacenze di stalla, portici, fienile e granai. Il tutto è contornato da una vasta fossa che in questa stagione è priva d'acqua.

L'altro ieri, domenica, alle ore quattro pomeridiane, mentre che una gran parte della famiglia Luigi Fazion — che abita la casa colonica Dionisi e che tra figli, nipoti, cognati, ecc., si compone di circa 25 persone — era assente, si sviluppò nel vasto fabbricato un terribile incendio.

Quando furono emesse le prime grida di aiuto le fiamme crepitavano infrenabili, ed i primi sforzi degli accorsi non servirono a nulla. Sicchè il fuoco si estese sempre più e divenne invero spaventevole.

Dal paese di Cerea cominciò ad accorrere gente fino dalle ore 6 circa. Furono visti il sindaco, il brigadiere dei carabinieri ed altre autorità affannarsi a dare aiuti e ad incitare gli altri a muoversi contro il crescente pericolo.

Fu tutto inutile. L'incendio divenne vasto quanto l'aera compresa dalla fossa: tutto abbruciava e le tenebre della notte accrescevano lo spavento dell'incendio.

Appena appena si fu in tempo di salvare i buoi — dieci paia circa — e un magnifico puledro che si spaventò ricalcitrando disperatamente.

Ardevano 250 sacchi di frumento, 50 di polenta, tutti i fienili, la stalla di cui rovinò un muro a levante, molti cumuli di paglia e la casa colonica con tutti i mobili di casa.

A notte alta, quando la gente, che priva d'acqua non potè far nulla, rincasava, non restavano in piedi che alcuni muri maestri, del resto tetti, travi, pavimenti, solai, tutto ammucchiato in terra fra la cenere e le fiamme.

Fino a iersera fumavano le ruine dell'incendio, e intorno per una larga zona si sentiva l'aria più calda e ricolma di odori dei diversi oggetti abbruciati.

Il danno si calcola di 25 mila lire circa.

Il Vesuvio. — Il Vesuvio è nuovamente in visibile agitazione. Infatti il *Pungolo* di Napoli, del 10, scrive:

La piccola eruzione che da lungo tempo si compie nel fondo del grande cratere del 1872 ha subito nell'ultimo plenilunio un certo incremento e pare che voglia crescere anche di più, approssimandosi l'altro plenilunio.

Il nuovo cratere apertosi in fondo dell'antico è perfettamente pieno delle nuove lave, le quali ora si versano o s'impaludano tra le pareti del vecchio cratere; ma non tarderà molto e giungeranno al livello dell'orlo più basso di esso, che corrisponde alla grande fenditura del 1872. Allora le lave si vedranno scendere sul dorso del cono per essere contemplate anche da chi non brama salire in sulla vetta del monte.

Gli strumenti all'Osservatorio sono molto inquieti, e di quando in quando s'odono i cupi muggiti del cratere.

La fabbrica d'armi di Steyer. — L'*Italia Militare* del 7 corrente scrive:

È noto al mondo militare il nome di Werndl, l'inventore del fucile a retrocarica che venne adottato dopo il 1870 in Austria.

Nel 1869 la fucina della famiglia Werndl, a Steyer, veniva comperata da una società di azionisti. Questa organizzava un grande stabilimento sotto il nome di *Società degli azionisti delle manifatture d'armi austro-ungheresi*, confidando in avvenire splendido, sia per la fama già stabilita del Werndl, come per gli sforzi e le spese cui la società non volle trascurare in alcun modo.

Nei primi anni, prevalendosi delle macchine ed istromenti già fatti venire dall'America e dall'Inghilterra, la fabbrica, sempre sotto la direzione dell'intelligentissimo Werndl, si trovò in grado di fornire 3000 fucili completamente terminati, per ogni settimana.

D'anno in anno questa cifra si accrebbe rapidamente fino a dare nel 1874 5000 armi; nel 1875, con le ordinazioni del governo prussiano, fabbricò 8270 fucili coi loro accessori per ogni settimana, ma col bel numero di 5000 operai.

Oggi, agosto 1878, la manifattura produce circa 350 mila fucili e baionette all'anno, e, in caso di bisogno, ne potrebbe fabbricare anche 500 mila.

Questa manifattura, che impiega normalmente da 3060 a 3070 operai, si compone di due stabilimenti, l'uno a Steyer con dodici grandi opifici, un trapanatoio, 28 case di abitazione, 6 magazzini, 3 spianate pel tiro al bersaglio alle distanze di 100, 300 e 500 metri; l'altro a Letten, a cinque chilometri e mezzo da Steyer, con 5 grandi laboratori, 3 officine di affinamento, 11 case di abitazione, 2 magazzini, 1 deposito di carbone, 1 segheria, 1 forno a caldo e una spianata per le prove delle canne da fucili. Oltre a ciò, 2500 macchine d'ogni specie sono mosse da 33 ruote idrauliche della forza di 720 cavalli; 3 macchine fisse e 6 locomobili danno un'altra forza di 232 cavalli.

Lo stabilimento si provvede tutto da sè; ha un gazometro proprio e un corpo di 300 pompieri. Fra qualche anno si fabbricheranno là le macchine d'ogni specie che potranno occorrere. La divisione del lavoro è così bene organizzata che il fucile o la carabina Werndl passano per 1437 mani, il fucile Mauser per 1520, il fucile Gras 1490 e il fucile a ripetizione Kropatscheck per 1950, senza contare la fabbricazione delle baionette, dei foderi e degli

accessori. Per stabilire la fabbricazione corrente di un'arma, quando vi sono già le macchine, occorrono quattordici giorni; per un modello nuovo che richiede la provvista di macchine speciali occorrono non meno di 6 ad 8 settimane.

Fino al 31 dicembre 1877 la manifattura d'armi di Steyer fornì: all'Austria 927,968 fucili e carabine dei modelli 1867 e 1873, 4158 fucili a ripetizione sistema Frutswirt, 20,371 fucili delle truppe tecniche, 4435 guarniture di lance e 22,500 foderi da sciabole; alla Prussia ed alla Sassonia diede 674,622 fucili Mauser completi, 60,000 carabine Mauser senza baionetta, 54,900 fucili Chassepot ridotti, più 310,884 fornimenti da fucili Mauser, 52,000 canne da fucile Mauser, 150,000 culatte mobili e 55,963 camere di culatta Mauser; alla Baviera, 20,000 fucili Werder e 5000 canne da fucili Werder; alla Grecia, 57,000 fucili Gras, 6000 carabine Gras; infine alla Francia 129,000 culatte mobili e 129,000 baionette.

In questi giorni si occupò nella fabbrica dei fucili a ripetizione Kropatscheck; un'ordinazione di 350 di queste armi fatta dal governo austriaco alla fine del 1877 è già terminata e le armi si trovano nelle mani delle truppe destinate ad esperimentarle.

La pesca delle spugne in Grecia. — Prima del 1870, scrive il *Messager d'Athènes*, il valore delle spugne pescate e vendute dai marinai della Grecia non superava i 20,000 franchi, ma superava i due milioni di franchi nel 1876. Da quell'anno in poi dei nuovi battelli esclusivamente destinati alla pesca delle spugne furono costruiti nei cantieri di Egina e d'Hydra, e la maggior parte dei battelli egineti sono muniti di scafandri.

Attualmente più di 120 battelli, montati da 800 uomini di equipaggio, si dedicano alla pesca delle spugne. Una cinquantina di questi, vale a dire più di un terzo del numero totale, posseggono dei scafandri di costruzione inglese, ma gli altri non adottarono peranco quell'apparecchio che i più abili palombari rimpiazzano assai imperfettamente.

La preparazione delle spugne non esige nessuna spesa. Appena estratte dal mare le si fanno seccare al sole, e quindi si procede ad una scelta per separare quelle di prima qualità da quelle di una qualità inferiore. Le spugne di prima qualità hanno in media il prezzo dai 35 ai 40 franchi al chilogramma, e quelle di seconda qualità non sono mai vendute a più di 14 franchi al chilogramma. Secondo le *Nuove Idee*, dalle quali spigoliamo queste notizie, ogni battello fa quattro campagne all'anno e pesca tante spugne per un valore di circa 30,000 franchi. Nel 1870 i battelli di Egina figuravano per una somma di 700,000 franchi, che, secondo i calcoli meno esagerati, ammonterà a più di due milioni di franchi nel 1878.

L'obelisco di Washington. — I giornali americani annunziano che nella città di Washington sorgerà fra breve un colossale obelisco in onore del fondatore dell'indipendenza americana. Questo obelisco supererà in altezza tutti i monumenti che esistono sulla superficie del globo, incominciando dalla piramide di Cheopa, e terminando con le torri della cattedrale di Etonia. La cima di questo obelisco commemorativo si troverà a 512 piedi sopra il livello del mare.

La febbre gialla. — Telegrafano dalla Nuova Orleans, il 6 settembre (sera), che 105 nuovi casi seguiti da morte erano stati segnalati a Menfi.

Alla Nuova Orleans si constatarono 289 nuovi casi e 61 decessi.

Un telegramma del 7 settembre calcola che fossero 400 i casi di febbre gialla che il giorno prima si ebbero a deplorare a Menfi. A Vicksburgo si constatarono 186 nuovi casi e 37 morti. Nelle piccole città la mortalità aumenta.

Decessi. — L'*Indépendance Belge* dell'8 annunzia che il luogotenente generale in ritiro Soudain de Niederwerth, aiutante di campo del Re, grande ufficiale dell'ordine di Leopoldo, ed ex-ispettore generale dell'artiglieria belga, è morto quasi settuagenario.

— Lunedì passato, scrive il *Pays d'Auge*, nel suo castello di Anguetot, comune di Blouville, circondario di Pont-l'Evêque, cessò di vivere, in età di 75 anni, il celebre avvocato parigino signor Leone Duval.

— Il sig. abate Huchet, che era nato a Gévezé (Ile-et-Vilaine) il 10 settembre 1795, e che era curato della parrocchia di Saint-Malo da oltre quarantacinque anni, è morto il 5 corrente.

— La febbre gialla, che fa ogni giorno nuove vittime al Senegal, ha ucciso il signor Roussel, comandante del porto di Dakar. Da quando scoppiò la terribile epidemia, scrive il *Moniteur Universel*, il signor Roussel lottò con incredibile energia contro il flagello, e quando tutti i medici furono morti, egli si pose a curare gli ammalati, e soggiacque alla febbre gialla il 26 agosto decorso.

— Il *Risorgimento* di Torino del 10 annunzia la morte dell'intendente Cottin, che fu uno dei deputati di Torino nelle prime elezioni del 1848, e che essendo stato eletto segretario della Camera, si ritirò dalla vita politica durante le agitazioni del 1849. Egli fu uomo di specchiata probità, amministratore attivo, intelligente e laborioso, e ne diè ripetute prove continuando ad essere per parecchi anni consigliere comunale e consigliere amministrativo dell'Ospedale di S. Luigi.

— Ieri, scrive il *Caffaro* di Genova del 9, cessò di vivere il dottore Pietro Gatti, uno dei più distinti e studiosi medici omeopatici della nostra città.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 settembre 1878 (ore 15 25).

Pressioni diminuite di 2 millimetri tra Genova, Portotorres e Roma; stazionarie nel resto d'Italia. Cielo nuvoloso o coperto soprattutto nell'Italia centrale e nel Veneto; piovoso a Venezia, a Rimini e a Firenze. Mare mosso lungo le coste superiori dell'Adriatico, della Liguria e tosco-romane; grosso nel golfo dell'Asinara. Venti freschi e forti tra ponente e tramontana da Genova alla Spezia, da Rimini ad Ancona e a Roma. Libeccio fresco a Civitavecchia. Ponente fortissimo a Portotorres. Ieri nel pomeriggio e stanotte burrasche con pioggè e tuoni nel nord e nel centro d'Italia. Tempo sempre vario con piogge e burrasche locali.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 settembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,0	758,7	759,1	759,7
Termomet. esterno (centigrado)	21,8	27,8	22,2	20,9
Umidità relativa....	65	47	58	60
Umidità assoluta...	12,72	13,00	11,74	10,99
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 12	SO. 16	E. NE. 22	N. 9
Stato del cielo.......	8. cumuli	8. nuvolo	6. piove lontano	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 28,0 C. = 22,4 R. | Minimo = 18,5 C. = 14,8 R.

Pioggia in 24 ore: poca pioggia con tuoni dopo il mezzodì, lampi al sud la sera.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 settembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 77	78 72	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 90
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	820 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	2053 —	2051 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1213 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	446 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	667 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	424 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 85	108 60	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 28	27 23	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 87	21 85	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 80 95 cont., 80 97 fine.

Banca Nazionale Italiana 2053.

Il Sindaco A. Pieri.

(2ª pubblicazione).

MINISTERO DELL'INTERNO

4023

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle Case penali di Castelfranco, Civita Castellana, Roma (Terme Diocleziane) e S. Leo.

Nel giorno di mercoledì 18 settembre p. v., alle ore 10 antim., avranno luogo presso le Prefetture delle rispettive provincie gli incanti per l'appalto in un solo lotto del servizio del mantenimento dei detenuti nelle Case penali sottoindicate.

Gli incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, e a quelle desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 9ª e 10ª della tavola sottostante.

2° L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie governative l'intiero vitto stabilito dalla tavola *B* del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

3° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dello articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui nell'articolo 69 dei capitoli d'oneri non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 7ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola *B* dei capitoli d'appalto, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere, quanto i campionari, trovansi visibili presso l'ufficio di Prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni 15 scadenti nel giorno di giovedì 3 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottostante. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 7ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 11ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta in cent.	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti — Parte dei capitoli	Disposizioni … — Tavole relative	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità	Esemplari … — Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Bologna . .	Casa di pena di Castelfranco	Anni 5 dal 1° gennaio 1879	825,000	80	6000	2500	Mantenimento Parte 1ª e titolo 2° della parte 2ª	B, E, H, M, modificate col R. decreto 24 maggio 1874, n. 1928 (Serie 2ª).	5	11 25
2	Roma . . .	Idem di Civita Castellana		510,000	85	4000	1500		O, P, Q p. 1ª e 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511 (Serie 2ª).	5	11 25
3	Roma . . .	Idem di Roma (Terme Diocleziane)		945,000	82	7000	2800			5	11 25
4	Pesaro . . .	Idem di S. Leo		325,000	85	3000	1000			5	11 25

Annotazioni — Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle Case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

NB. — A parziale modificazione della tavola *B* annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al nuovo campione saranno fornite dalla Casa penale di Volterra al prezzo ridotto di lire 12 cadauna.

Addì 30 agosto 1878.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Sopra richiesta del signor Ernesto Zuccani e di altri nove azionisti si aggiungono all'ordine del giorno dell'assemblea generale straordinaria da tenersi il 17 settembre corrente le seguenti proposte presentate da detti richiedenti a termini dell'art. 17 del vigente statuto sociale:

1. Sulle modificazioni ed aggiunte di alcuni articoli degli statuti;
2. Sulle ripartizioni e pagamenti presenti e futuri dei profitti semestrali spettanti alle azioni della Società;
3. Sulla costruzione delle linee del 2° periodo delle strade ferrate in Sardegna e sulla emissione delle nuove obbligazioni;
4. Sul quotamento di tutte le azioni della Compagnia nelle Borse italiane ed estere;
5. Sull'aumento del numero dei consiglieri componenti il Consiglio di Amministrazione, e loro nomina;
6. Sulla gestione esercitata dai consiglieri della cessata Amministrazione, e conseguente responsabilità.

Roma, 11 settembre 1878.

4282 **La Direzione.**

(3ª *pubblicazione*)

REALE COLLEGIO MARIA LUIGIA IN PARMA

Avviso di concorso.

A tutto il dì 30 del p. v. mese di settembre è aperto il concorso per titoli ai posti d'insegnante di quarta classe ginnasiale e di seconda classe elementare presso questo Reale Collegio.

Ai predetti insegnanti è rispettivamente assegnato l'annuo stipendio di lire 1700 e di lire 1100.

Gli aspiranti agli uffizi suaccennati dovranno far pervenire la loro domanda al signor rettore del Collegio, corredandola della patente di abilitazione al relativo insegnamento, non che di tutti quegli altri documenti i quali possano maggiormente comprovare l'idoneità del concorrente.

L'eletto assumerà la propria carica all'apertura del nuovo corso scolastico 1878-79.

Parma, addì 22 agosto 1878.

Il ff. di Presidente del Consiglio Direttivo: E. SPREAFICHI Ing.

4084 *Il Segretario*: D.r F. CANTONI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 14 ottobre 1878 innanzi al Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno della signora Adele Costa, assistita dal suo marito signor Gaetano Narducci, nonchè Gaetano e Luigi Narducci, ad istanza della Banca Romana, e per essa il suo governatore Giuseppe Guerrini.

Fondi da subastarsi posti nel territorio di Morlupo.

1. Terreno olivato e vignato in vocabolo Monte delle Cave, confinante, ecc.

2. Terreno pascolivo e faloiativo in vocabolo Il Monte di San Sebastiano, confinante, ecc.

3. Terreno vignato, pascolivo e cannetato, posto in vocabolo Valle del Cuore, confinante, ecc.

4. Terreno vignato ed olivato in vocabolo S. Angelo, confinante, ecc.

5. Terreno olivato ed alberato, vitato con pianetta cannetata sotto strada annessa, posto il tutto in vocabolo Valle Vaschia, confinante, ecc.

6. Terreno vignato, cannetato, seminativo e pascolivo a vicenda in vocabolo Piaggia dell'Orto, confinante, ecc.

7. Terreno vignato, piantato anche di olivi intermedi e parte cannetato in vocabolo Valle Andreolo, confinante, ecc.

8. Terreno prativo ora ridotto seminativo posto in vocabolo Li Prata, confinante, ecc.

9. Terreno ortivo in vocabolo Madonna delle Grazie, confinante, ecc.

10. Piccolo canneto in vocabolo San Nicola, confinante, ecc.

11. Terreno parte seminativo, olivato sotto strada e parte sopra strada, recinto di muro, costruito di recente ad uso di pollaro posto in vocabolo Fuori le Ripe, confinante, ecc.

12. Terreno pascolivo in vocabolo La Rocchetta, confinante, ecc.

13. Terreno semniativo e pascolivo a vicenda, ristretto, in vocabolo Fontana Vecchia, confinante, ecc.

14. Terreno lavorativo in vocabolo Valle Reale, confinante, ecc.

15. Terreno seminativo in vocabolo Grotta di Tittone, confinante, ecc.

Fondi urbani.

1. Casamento da cielo a terra, posto nella Piazza del Duomo, segnato col civico n. 31, confinante, ecc.

2. Casa in parte di affitto ed in parte di proprio uso, posta a contatto del descritto casamento, segnata coi civici nn. 33 e 34, confinante, ecc.

3. Casa di affitto nell'interno di Morlupo, in contrada Il Mascione, segnata coi civici nn. 3 e 5, confinante, ecc.

4. Locale ad uso di tinello con grotta annessa, cascina al disopra ed altro tinello attiguo, piazzale interno, con recinto di muro e rimessa di legnami, posto il tutto nella contrada S. Rocco, ossia Madonna delle Grazie, segnato con i civici nn. 11 e 12, confinante, ecc.

5. Altro locale ad uso di tinello con grotta annessa, ritenuto in affitto da Calò D'Arcangelo e suoi piani al disopra abitabili, posti nella via del Corso, in contrada La Palazzina, confinante, ecc.

6. Vano ad uso di oliara, posto nella via del Corso, segnato col n. 7, confinante, ecc.

7. Locale ad uso di scuderia con soprapposta cascina, in contrada Via della Fontana, segnato col civico numero 10, confinante, ecc.

8. Locale ad uso di rimessa di legni, situato sulla detta Fontana, segnato n. 28, confinante, ecc.

9. Locale ad uso di tinello con soprapposto granaio, situato nella pubblica via della Fontana, segnato n. 11, confinante, ecc.

10. Casa di affitto nella via del Corso, detta anche via della Palazzina, n. 67, confinante, ecc.

11. Vano ad uso di stalletta, in contrada L'Oratorio, n. 33, e precisamente al disotto della Chiesa parrocchiale.

12. Vano ad uso di pollaio nella piazza del Duomo, n. 22.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dalla creditrice Banca nella somma di lire 25,515 75, aumentato di un decimo.

Roma, 10 settembre 1878.

4259 AVV. CAPOBIANCO GIOCONDO.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Roma.

Ad istanza del signor intendente di finanza di Roma, in rappresentanza dell'Erario Nazionale, domiciliato e rappresentato come in atti,

Io Minestrini Giosafat usciere presso il R. Tribunale civile sullodato ho dedotto a notizia, in conformità dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, del signor Francesco Oro, d'incognito domicilio, residenza e dimora, qualmente sotto la data di oggi col mio ministero è stata notificata al medesimo la decisione resa dalla Corte dei conti portante condanna in danno di esso Oro Francesco, già ricevitore del lotto al Banco n. 345 in Camposano, provincia di Caserta, al pagamento di lire 1224 82 per la gestione avuta dal 1° gennaio 1876 al 3 aprile dell'anno stesso, non che agli interessi legali dal 6 aprile 1875 in avanti ed alle spese del giudizio.

Ordina che sia venduta l'annua rendita di lire 50 inscritta al num. 549,010 sul Gran Libro del Debito Pubblico consolidato 5 per 0/0 a favore di Giordano Natale fu Michele, e vincolata per la cauzione dovuta da Oro Francesco, nella sua qualità di ricevitore del lotto, e che il prodotto di tale vendita insieme ai frutti maturati e non riscossi sia versato nelle Casse dello Stato in diminuzione del debito del contabile Oro, risultante dalla prefata decisione in data 29 novembre 1877, spedita in forma esecutiva il 28 febbraio 1878.

Roma, li 7 settembre 1878.

4241 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

AVVISO.

Ad istanza del rev. signor D. Ferdinando Pierbattista, superiore della Pia Casa di Santa Brigida, rappresentato dal procuratore signor avvocato Saverio Catini,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma ho citato a norma degli articoli 141 e 142 i signori Aristide Giovanni Belle e Maria nata Fossat vedova Belle, domiciliati in Gensac, dipartimento di Farne Garonne, in Francia, a comparire avanti il R. Tribunale civile di Roma nel termine di giorni quaranta, per sentirsi condannare solidalmente al pagamento di lire milleottocentoquaranta, dovute per pensione in Santa Brigida al citato Aristide somministrata, ed alle spese, ecc.; e ciò mediante sentenza eseguibile provvisoriamente, non ostante opposizione, appello, e senza cauzione, salvo ogni altro diritto all'istante competente, ecc.

Roma, 10 settembre 1878.

4258 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 2 ottobre 1878, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo in grado di aumento di sesta, ad istanza del signor Giuseppe Morelli del fu Gio. Battista, in danno dei signori Francesco e Luigi Silvani, e avv. Attilio Bedini, curatore speciale ai minori Giovanni e Pietro Silvani,

Terreno seminativo, con casa e fienile annesso, posto nell'Agro Romano, fuori la Porta San Giovanni, in contrada Porta Furba, in vocabolo La Vignaccia o Monte del Grano, di tavole 197 59, dell'estimo catastale di 1280 03, numeri di mappa 161 principale, 337, 337 sub. 1 e sub. 2, 342, 343, 343 sub. 1, 343 sub. 2, 344, 345, 345 sub. 1, 834 all'838, 973 al 975, 978. Lire 18,433 e centesimi 33.

Roma, 9 settembre 1878.

4240 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Si previene il pubblico, che nel giorno di lunedì, 23 corrente mese, alle ore 12 merid., nell'ufficio provinciale, innanzi al prefetto della provincia, o di un suo rappresentante, si procederà ai pubblici incanti per l'appalto di mantenimento della strada provinciale Pontecagnano-Battipaglia, della lunghezza di chilometri 9 e metri 875, per l'annuo estaglio di lire 12,837 50, cioè lire 1300 per ogni chilometro, salvo sempre il risultato della consegna per la maggiore o minore lunghezza della strada.

Avvertenze.

L'appalto avrà luogo alla estinzione di candele vergini, ed in ribasso di un tanto per cento sul prezzo di sopra indicato.

Avrà la durata di anni quattro, a far tempo dal giorno medio della consegna della strada, la quale consegna verrà eseguita nei termini prescritti dal relativo capitolato.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare un certificato d'idoneità, rilasciato dagli ingegneri capi del Genio civile governativo o provinciale, di data non anteriore ai sei mesi.

Dovranno inoltre depositare la somma di lire 700 per garentia dell'asta.

Tale deposito sarà restituito ai collicitanti, e sarà ritenuto quello del solo deliberatario, fino alla stipula del contratto stesso.

Il deliberamento non sarà obbligatorio per l'Amministrazione finchè non sarà approvato dall'Autorità cui spetta, ai sensi dell'art. 336 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dell'art. 113 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato.

Fra giorni cinque dalla detta approvazione l'appaltatore dovrà dare la cauzione definitiva di lire 12,837 50 in danaro contante, o in cartelle al latore, od obbligazioni del prestito della provincia, calcolate al corso di Borsa.

I fatali pel ribasso non minore del ventesimo sul prezzo della aggiudicazione provvisoria sono fissati a giorni quindici, e scadranno a mezzodì del giorno 8 ottobre p. v.

Tutte le spese per gl'incanti, niuna esclusa, nonchè quella pel contratto da stipularsi saranno a carico del deliberatario.

Il capitolato che regola il contratto trovasi depositato presso l'ufficio provinciale, e se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri, in tutti i giorni e nelle ore in cui l'ufficio stesso rimane aperto.

Salerno, li 7 settembre 1878.

4246 *Il Direttore degli Uffici provinciali*: F. AQUARO.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 28 corrente mese si procederà in questo ufficio, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, innanti al prefetto, o a chi per esso, allo incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione di un padiglione ad uso degl'Istituti anatomici da costruire nello antico Bastione della Concezione in Palermo, pel prezzo, soggetto a ribasso d'asta, di L. 86,062.

Perciò coloro i quali vorranno adire a siffatta impresa per esservi ammessi dovranno presentare:

1. La offerta chiusa e suggellata, scritta su carta da bollo di lira 1, contenente il ribasso.

2. I certificati di moralità ed idoneità a mente dello art. 2 del capitolato generale.

3. La quietenza della Tesoreria provinciale constatante il deposito della somma di lire 4300 a titolo di cauzione provvisoria.

L'impresa sarà provvisoriamente aggiudicata a colui la di cui offerta supererà o raggiungerà il limite minimo del ribasso consentito dalla scheda di ufficio.

I concorrenti dovranno uniformarsi in tutto e per tutto alle condizioni contenute nei relativi capitolati generale e speciale redatti dall'ufficio del Genio civile addì 12 novembre 1877, e visibili in questo ufficio di Prefettura tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 a. m. alle 3 p. m.

Il termine utile, fatali, per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà fissato con apposito avviso.

Il deliberatario nel termine di giorni 5, a contare dal dì dell'avvenuta aggiudicazione definitiva dovrà firmare il corrispondente contratto e depositare una cauzione corrispondente al decimo dell'importo netto dei lavori da appaltarsi; epperò scorso infruttuosamente tal termine incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale.

Dovrà del pari l'impresario alla firma dell'atto presentare un supplente il quale assuma gli obblighi voluti dall'art. 10 capitolato speciale ed art. 8 capitolato generale di sopra cennati.

L'atto sarà esecutorio dopo l'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Le spese tutte andranno a carico dell'impresario.

Palermo, 3 settembre 1878.

4230 **Per detta Prefettura**

Il Segretario delegato: G. CACCIO'.

ESATTORIA CONSORZIALE DI GENAZZANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore nove antimeridiane del giorno 17 ottobre 1878, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 22 e 28 detto, avrà luogo nel locale della Pretura mandamentale di Genazzano la subasta degli immobili qui sottodescritti a danno dei seguenti individui:

1. Caroselli Cesare fu Filippo, di Genazzano — Terreno olivato in contrada Santa Sabina, nel territorio di Genazzano, responsivo al quarto all'Amministrazione del Fondo pel Culto, dell'estensione di tav. 1 33, segnato in mappa sezione 1ª, n. 1954, del reddito di lire 2 20, valutato lire 6 60, confinanti stradello, Lucci Arcangelo e Caroselli Filippo e Francesco — Casa posta in Genazzano, via San Giovanni, n. 56, confinanti D'Attilia Filippo, Ascenzi Adelina e sorelle, segnata in catasto sez. 1ª, nn. 494|495|1, del reddito di lire 45, valutata lire 438 60.

2. Ceccobelli Paolo fu Giovanni, di Genazzano — Cantina posta in Genazzano, in contrada Palazzotto, confinante con Colamorti Anna e sorelle, Clementi Giuseppe e Mercanti Domenico, segnata in catasto sez. 1ª, n. 796|2 valore lire 6, valutata lire 56 20.

3. Di Fazio Giacomo fu Angelo Antonio, di Genazzano — Terreno, castagneto, posto nel territorio di Genazzano, contrada Colle della Mola, confinanti strada da due lati e Silvestri Francesco e fratelli, segnato in catast. sez. 1ª, n. 2056, dell'estensione di tavole 4 18, del valore di lire 5 91, valutato lire 18 30, responsivo al quarto al principe Colonna — Terreno seminativo, vitato, posto come sopra, responsivo al quarto al marchese Balbi, sito in contrada Grottoli, confinanti Vannutelli Francesco, Sebastiani Margherita, dell'estensione di tavole 3 07, segnato in catasto sez. 1ª, n. 2874, dell'estimo di lire 2 95, valutato lire 9.

4. Giorgi Celestino di Silverio, di Genazzano — Casa posta in Genazzano, nel vicolo Vannutelli, di vani 3 al primo piano, confinanti Cappellania San Giuseppe, Giorgi Vincenzo e Vannutelli Carlo e fratelli, in catasto sezione 1ª, n. 301|2, del reddito di lire 16 87, valutata lire 164 40.

5. Gizzi Francesca fu Giuseppe, vedova Spina, di Genazzano — Terreno seminativo, vitato, in contrada Muffiana, nel territorio di Genazzano, confinanti Gizzi Francesca, Santelli Luigi e Salvati Sisto, dell'estensione di tavole 10 20, in catasto sezione 2ª, num. 896, del reddito di lire 71 60, valutato lire 442 80.

6. Santelli Giacinto fu Giuseppe, di Genazzano — Terreno seminativo in contrada Colle Cerro, confinanti Benemeglio Anna Maria, Balbi marchese Francesco e Gionne Giovanni, dell'estensione di tavole 6 15, segnato in catasto sez. 2ª, n. 1446, del reddito di lire 8 98, valutato lire 54 20.

7. Bielli Francesco fu Giuseppe, di Cave — Casa in Cave, di un vano al primo piano, in via Nazionale, n. 17, confinanti Traversi Augusto e Francesco e Pasquazi Filippo, in catasto sezione Cave, n. 2852|1, del reddito di lire 22 50, valutata lire 219.

8. Manni Giovanni fu Agostino, di Cave — Casa in Cave, di due vani al primo piano, in contrada Fosso Lupo, n. 9, confinanti Pasquazi Filippo, Troiani Anna Maria e Pinci Domenico, in catasto sezione Cave, num. 320|1, del reddito di lire 12, valutata lire 117.

9. Foschi Luigi fu Gerolamo, di Cave — Casa in Cave, di un vano al secondo piano, corso Vittorio Emanuele, confinanti Polani Napoleone, Cecconi prete Felice e fratelli, Tuttopetto prete Giuseppe, in catasto sezione Cave, n. 126|2, del reddito di lire 11 25, valutata lire 109 20.

10. Marcelli Giacomo fu Luigi, di Cave — Casa in Cave, di un vano al 1º piano, in via del Rapello, n. 38, confinanti Brunessi Anna Maria, Chialastri Angela e Filippo, in catasto sez. Cave, n. 325|1, del reddito di lire 7 50, valutato lire 72 60.

11. Manni Angelo fu Nicola, di Cave — Terreno seminativo, sito nel territorio di Cave, in contrada Palme o Ceprano, confinanti Donnini Francesco, Rosati Giuseppe e strada, ritenuto da Bollo Francesco, segnato in catasto sezione 2ª, n. 763, del reddito di lire 8 59, valutato lire 26 40 — Terreno seminativo, vitato, posto come sopra, confinanti Donnini Francesco ed altro fondo dello stesso Manni, ritenuto da Fazi Giuseppe, in catasto sez. 2ª, numeri 12 46, del reddito di lire 11 17, valutato lire 34 50 — Vigna in detta contrada, confinanti Chialastri Costantino, Lelli Luigi e strada, della estensione di tavole 3 07, in catasto sez. 2ª, n. 539, del reddito di lire 13 52 — Terreno seminativo, vitato, Colle della Pozzara, dell'estensione di tavole 1 04, confinanti Castellani Carlo e fratello, Chialastri Agostino, in catasto sez. 2ª, n. 1459, reddito lire 5 90 — Vigna in detta località, dell'estensione di tavole 1 86, confinanti Demanio nazionale ed altro fondo dello stesso Manni, in catasto sez. 2ª, n. 1460, reddito lire 6 46. Questi ultimi tre appezzamenti sono valutati L. 160 20.

12. Chiacchiararelli Lucia vedova Manni, di Cave — Terreno seminativo, posto nel territorio di Cave, vocabolo San Carlo, dell'estenstone di tav. 0 84, confinanti Gramiccia monsignor Pietro e Gerolamo e Traversa Giuseppe, in catasto sezione 1ª, particella 549, reddito lire 8 05 — Terreno seminativo, posto come sopra, vocabolo Rivo, dell'estensione di tavole 4 82, confinanti fosso, Chiarucci Filomena, Moroni Anna, Capitolo di Santa Maria, Traversa Antonio e Margutti Gregorio, in catasto segnato coi numeri 608, 609, 611, 612 e 613, sezione 1ª, del reddito di lire 16 85 — Terreno seminativo, olivato, posto come sopra, vocabolo Vaccano, dell'estensione di tavole 0 67, confinanti Moroni Raimondo, Traversa Augusto e confine di Rocca di Cave, in catasto sezione 1ª, n. 777, reddito lire 1 37 — Terreno seminativo e pascolivo, posto come sopra, in contrada Rio, dell'estensione di tav. 1 72, confinanti Demanio nazionale, Mattei Guglielmo e Traversa Giuseppe, in catasto sez. 1ª, particella 462, del reddito di lire 9 15. Tutti i suddetti appezzamenti sono valutati lire 192 60.

13. Cappellania San Giuseppe e per essa Giorgi Felice fu Francesco — Terreno seminativo, olivato, in contrada Grossoli, nel territorio di Genazzano, dell'estensione di tavole 0 92, confinanti lo stradello, Benemeglio Filomena, in catasto sezione 1ª, part. 701, reddito lire 7 73 — Castagneto in contrada Santa Sabina, nel suddetto territorio di Genazzano, dell'estensione di tavola 0 46, confinanti Caroselli Nicola, Bezzi Giuseppe, in catasto sezione 1ª, particella 1993, reddito lire 1 85 — Castagneto in detta località, dell'estensione di tavole 1 82, confinanti Corsini Giuliano, Confraternita del Rosario e stradella, in catasto sezione 1ª, part. 2006, del reddito di lire 7 33 — Castagneto contr. Montagna, dell'est. di tav. 1 78, conf. Balbi Francesco, parrocchia di San Giovanni e Perini Benedetto, in catasto sez. 1ª, part. 2478, dell'estimo di lire 7 54 — Castagneto come sopra, di tavole 1 05, in catasto sez. 1ª, part. 2489, del valore di lire 4 23 — Terreno seminativo, contrada Colle del Ceraso, di tavole 10, responsivo al quarto al principe Colonna, confinanti Balbi Francesco, Chiesa di San Paolo e Confraternita del Crocifisso, in catasto sez. 2ª, part. 1021, valore catastale lire 9 64, valutato lire 29 70. I primi cinque appezzamenti valutati lire 177.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0|0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Genazzano, 1º settembre 1878.

4234 *Il Collettore:* LUPARELLI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione della legge 30 *agosto* 1868.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI GROTTE S. STEFANO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di sistemazione della S. C. O. detta di Montecalvello, della lunghezza di chilometri 7 *e metri* 70.

Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che ebbe luogo ieri per l'appalto già indicato si rende noto che innanzi il sottoscritto, o suo rappresentante, il giorno 26 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nella casa comunale, situata sulla pubblica piazza, si procederà al secondo esperimento d'asta, col metodo dell'estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori relativi alla sistemazione della strada suddetta, esclusi i due ponti sul fosso Rio e di Malacappa, importanti la somma di lire 36,307 65, come al capitolato esistente nell'ufficio di segreteria.

L'incanto sarà tenuto secondo le norme stabilite dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, e le offerte di ribasso non potranno essere inferiori al 2 per cento.

Per essere ammessi all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare:

1. Il certificato di moralità di recente data rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio dell'aspirante.

2. L'attestato di un ingegnere di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità, od in sua vece i lavori, riunisce le condizioni e la capacità necessarie per l'esperimento e la direzione dei lavori tutti da appaltarsi.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta ciascun concorrente dovrà effettuare in mani del presidente il preventivo deposito di lire 400 in valuta legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto l'aggiudicatario dovrà depositare all'atto della stipulazione la somma di lire 1000 parimenti in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, non esclusa una valida ipoteca sui fondi del doppio valore della detta cauzione, a pena di perdere il deposito sovra stabilito, e soggiacere alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta.

L'imprenditore dovrà dare i lavori compiutamente ultimati nel periodo di anni 14 a decorrere dalla data del verbale di consegna, ferme in tutte le loro parti le speciali condizioni, che sono riportate nell'articolo 11 del capitolato, che in un ai disegni, profili, stime e quant'altro è inerente al progetto d'arte, resta tutto depositato e ostensibile in questa segreteria nelle ore di ufficio.

Ai termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato in giorni 30, i quali scadranno alle ore dodici meridiane del giorno 26 ottobre p. v.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo, e copia del contratto.

Grotte S. Stefano, 10 settembre 1878.

4268 *Il ff. di Sindaco:* A. SALUSTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 settembre 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 472 nel comune di Baronissi (Acquamela) provincia di Salerno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1384 39.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 1070.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Salerno, addì 1° settembre 1878.

4114 *L'Intendente*: G. PINNA C.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 settembre 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 84 nel comune di Montemaggiore, provincia di Palermo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2957 95.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro qualità rispettive.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 2300.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 24 agosto 1878.

4140 *Per l'Intendente*: SOMMA.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Chiavari,

Sul ricorso di Sebastiano, Michelangelo, Angela moglie a Domenico Daneri, Maria Celestina moglie a Michele Bianchi fratelli e sorelle Chiarella fu Pietro, domiciliati a Chiavari,

Dichiara che i ricorrenti, quali unici eredi esclusivi del loro genitori Pietro Chiarella fu Michelangelo, e Maria Luigia Gagliardi fu Lazzaro, hanno diritto a far trasferire in loro capo nella proporzione di tre ottavi ciascuno dei maschi, e di un ottavo ciascuna delle figlie l'anzidetto certificato di rendita annua di lire 350 consolidato 5 p. 0/0, emesso a Torino il 5 settembre 1863, avente il n. 470838, intestato a Pietro Chiarella, libero e franco dal vincolo dotale impressovi ed in esso annotato per la dote della fu Maria Luigia Gagliardi moglie del titolare.

Chiavari, 8 agosto 1878.

OLIVA ff. di presidente.

8904 RAFFO canc.

AVVISO.

Con deliberazione del giorno 7 settembre corrente, resa in camera di consiglio dal Tribunale civile di Roma, sezione feriale, è stato nominato curatore temporaneo di Giuseppe Consalvi fu Gio. Angelo, da Subiaco, lo zio paterno Francesco Consalvi, affinchè prenda cura della persona e dei beni del medesimo.

Ciò si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge.

Roma, 10 settembre 1878.

4253 BENEDETTO avv. PIACENTINI proc.

Svincolo di malleveria notarile.
(1ª *pubblicazione*)

Per il ministero del procuratore sottoscritto, i signori Langeri Ernesto, luogotenente nei Reali carabinieri, Ernesta, Nicola ed Albina, fratelli e sorelle fu notaio Francesco, i due ultimi, come minori, in persona del signor notaio Francesco Bollano, di questa città, ove sono domiciliati; Hoffer professore Gaetano, da Mondovì, nella veste di amministratore legale dei propri figli minori Luigi, Giuseppe e Maria Matilde, e questi come rappresentanti la loro madre Cicofe Langeri, presentarono domanda a questo Tribunale civile per ottenere lo svincolo delle tre cartelle del Debito Pubblico in appresso indicate dalla malleveria per l'esercizio notarile, a termini di legge.

1. Certificato 2 maggio 1863, col numero 70332 nero e 46632 rosso.

2. Certificato 2 maggio 1863, col numero 70333 nero e 465633 rosso.

3. Certificato 2 maggio 1863, col numero 70334 nero e 465634 rosso.

Alba, 6 settembre 1878.

4208 RICCA sost. SORBA proc.

DIFFIDAMENTO.

Con decreto del Ministro di Grazia e Giustizia dei 23 luglio 1878, Salvatore Esposito e figli Antonino, Giuseppe ed Aniello, da Sorrento, sono stati autorizzati a pubblicare la domanda da essi avanzata al Re pel cambiamento del loro cognome in quello di *Coppola*. Si invita chiunque vi abbia interesse a produrre opposizione fra quattro mesi da oggi.

4250 CARLO DALIA proc.

ESATTORIA CONSORZIALE DI SAN VITO ROMANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 17 ottobre 1878, e, occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 22 e 28 detto, avrà luogo nel locale della Pretura mandamentale di S. Vito Romano la subasta degli immobili qui sottodescritti, a danno dei seguenti individui:

1° Ulpiani Domenico e Stefano fu Giovanni, di Rocca Santo Stefano — Casa di tre vani, posta in Rocca S. Stefano, in contrada Pontica, confinante Ulpiani Bernardino, Dasi Lucia ed Albensi Giuseppe, in catasto sezione unica, part. 44[2, del reddito di lire 5 63, valutata lire 54 60.

2° Sarrò Ignazio fu Domenico, di Rocca Santo Stefano — Casa di due vani, posta in Rocca S. Stefano, in contrada Colle, confinante Sarrò Luigi, Melancia Giovanni e Stefano, Santa Arcangeli Benedetto, in catasto sezione unica, part. 1248[2, del reddito di lire 1 50 — Altra casa come sopra, confinante Sarro Luigi, Sarro Pietro e Stefano e strada pubblica, in catasto sez. unica, part. 5228, del reddito di lire 4 03, valutate tutte e due lire 54 60.

3° Mari Francesco fu Giovanni, di Rocca S. Stefano — Casa di sei vani, posta in Rocca S. Stefano, in contrada Murello, confinante Gianmaria Francesco, Vissorzi Pasquale, Di Giovammaria Francesco, in catasto sez. unica, part. 464, del reddito di lire 12, valutata lire 108.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Genazzano, 4 settembre 1878.

4235 *Il Collettore*: LUPARELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite n. 19 in Arezzo, n. 6 in Castel S. Niccolò, n. 19 in Cortona, assegnate per le leve al magazzino di Arezzo, n. 5 in San Sepolcro, assegnata al magazzino di San Sepolcro, e n. 1 in Stia, assegnata al magazzino del primo circondario di Firenze; aventi rispettivamente il presunto reddito lordo di L. 167 29, L. 67 85, L. 120, L. 256 77 e L. 753 23.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione, e nella domanda deve essere espressamente indicata la rivendita cui si concorre.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Arezzo, addì 2 settembre 1878.

4154 Per l'Intendente — *Il 1° Segretario*: PASI.

AVVISO.

Angelo Domenico Esposito, del comune di Martina, domiciliato in Trani, per decreto Ministeriale del 15 maggio 1873 venne autorizzato da S. E. il Guardasigilli a far pubblicare la domanda rassegnata a S. M. onde ottenere il cambiamento del suo cognome in quello di *Lello*, giusta le prescrizioni del decreto 15 novembre 1865.

S'invita pertanto chiunque possa avervi interesse a contraddirvi, perchè presenti le sue opposizioni nel termine di mesi 4 da oggi.

Trani, 7 settembre 1878.

4223 Il Segretario G. SANTIS.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 11 ottobre 1878, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Attilio Alciati, ad istanza dei signori Alessandro e Giuseppe fratelli Libani.

Secondo e terzo piano della casa posta in Roma, via della Sapienza, n. 45, segnata in catasto col numero di mappa 233 sub. 3 e 4, rione VIII, confinante, ecc.

L'incanto verrà aperto nella somma offerta dall'istante in lire 7875.

Roma, 9 settembre 1878.

4239 GARBARINO MICHELE usciere.

AVVISO.

Si rende di pubblica ragione che col giorno 20 agosto corr. anno 1878 si è sciolta di comune accordo la Società mercantile in nome collettivo fra Ferdinando Rosati di Milano ed Alessandro Di Giacomo di Roma costituitasi con pubblico istromento in data 10 aprile 1874, per gli atti Bolgeri notaio pubblico residente in Milano, per la fabbricazione, vendita e positura in opera di campanelli, quadri elettrici ed altri oggetti telegrafici. In pari tempo il sottoscritto Alessandro Di Giacomo orologiaio, meccanico, telegrafista, residente in Roma nel suo negozio in piazza S. Lorenzo in Lucina, n. 24, fa noto a tutti coloro, che fino ad ora lo onorarono di commissioni, che continuerà per proprio conto ad eseguire qualunque operazione di telegrafia, ritenendo all'uopo un completo assortimento di apparecchi elettrici acquistati nella fabbrica del suddetto Ferdinando Rosati in Milano, garantendo sempre la modicità dei prezzi e la perfetta esecuzione.

Roma, 10 settembre 1878.

4277 ALESSANDRO DI GIACOMO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA